

Fornero-Cgil è scontro sui giovani

ROMA «Le affermazioni che mi sono state attribuite su ragazzi schizzinosi» sono «l'esatto contrario di quanto da me affermato», mentre a Nichelino si è verificata una «prevaricazione» che ha impedito il confronto. Così, in una lettera inviata al Corriere della Sera, il ministro del Welfare Elsa Fornero ha dato ieri la sua versione sugli episodi di cui è stata protagonista lunedì. E sottolinea che proprio il principio dell'equità non è stato «un elemento guida nelle scelte, pur ispirate al rigore finanziario, fatte negli ultimi 11 mesi». L'opportunità colta dall'azione di governo, spiega, è stata quella di «offrire una possibilità a chi tutelato non era, una prospettiva ai giovani e alle future generazioni». «Il precariato - prosegue Fornero - è un problema grave che colpisce principalmente giovani e donne non certo una leggenda metropolitana». Con il ministro polemizzano però i sindacati. Giovani schizzinosi? «Piuttosto vedo tanti giovani sempre di più esclusi dal mondo del lavoro e che non ce la fanno più. Vedo un Paese che non sta pensando che il futuro può essere dei giovani e bisogna dargli spazio», accusa Susanna Camusso. E aggiunge: «il tema vero è che non si può offrire a due generazioni, quella dei 35-40enni e quella dei 20-30enni, l'idea che loro possono avere solo piccoli lavori precari in attesa di un futuro che non c'è». Per Raffaele Bonanni, il numero uno della Cisl, «i giovani non sono mai stati schizzinosi, perchè affrontano le situazioni senza pregiudizi, senza calcoli», al contrario «i giovani si avventurano, hanno voglia di fare. A Fornero - aggiunge - dico di guardare i comportamenti delle famiglie e nelle famiglie». Dal fronte del Governo, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera è certo invece che Elsa Fornero, nel passaggio del suo intervento di ieri a Milano, sui giovani «choosy», schizzinosi, «è stata sicuramente male intesa».

